

Nota per la gestione delle infestazioni della cocciniglia *Takahashia japonica*

Takahashia japonica, allo stato attuale, sembra essere più un problema estetico e mediatico che un reale e grave danno per le piante colpite.

Ad oggi, il controllo di questo insetto risulta complesso per diversi motivi:

- incompleta conoscenza della biologia;
- mancanza di insetticidi specifici;
- restrizioni all'uso dei prodotti fitosanitari in ambito urbano.

Gli ovisacchi sono gommosi, cerosi ed estremamente resistenti alle intemperie. Una volta presenti sulle piante, possono essere eliminati solo tramite rimozione fisica dei rami infestati.

La lotta deve essere effettuata contro le forme giovanili, ovvero le forme vulnerabili dell'insetto. Interventi insetticidi sugli ovisacchi non avrebbero alcun effetto.

Un approccio di **lotta diretta**, che al momento deriva esclusivamente da valutazioni non validate, potrebbe riguardare:

- impiego di olii minerali alla ripresa vegetativa, per colpire le neanidi/ninfe svernanti;
- impiego di prodotti come olio di neem oppure olio essenziale di arancia nel corso dell'estate per colpire le neanidi;
- impiego di sali di potassio di acidi grassi che agiscono su membrane cellulari degli insetti;
- impiego di preparati microbiologici (ad es. contenenti *Lecanicillium lecanii*);
- trattamenti endoterapici, anche se ad oggi non si conoscono dati effettivi su questa tipologia di trattamento nei confronti di *T. japonica*.

Si ricorda che a seconda della tipologia di prodotti utilizzati può rendersi necessario l'avvallo del trattamento da un consulente abilitato ai sensi della Direttiva 128/2009 relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Per quanto riguarda un possibile impiego di **insetti antagonisti**:

- insetti predatori come *Adalia bipunctata* (Coleoptera: Coccinellidae), di cui si è notata un'attiva presenza su piante infestate da *T. japonica*, potrebbero aiutare a ridurre le popolazioni dell'insetto. Tuttavia, non è stato ancora valutato il vero impatto di questo predatore sulla popolazione italiana di *T. japonica* (Limonta *et al.*, 2022);
- recenti studi hanno dimostrato che attualmente nessun parassitoide è stato registrato su *T. japonica* nel Nord Italia (Limonta *et al.*, 2022).

Non risulta possibile fornire ulteriori indicazioni in quanto, come indicato precedentemente, è possibile formulare solo delle ipotesi che dovrebbero essere validate da esperienze di campo su questa specie di così delicata gestione.